

Costruzioni del futuro, cinque realtà bresciane nella top100

Il rapporto realizzato da Fondazione Symbola con Fassa Bortolo e la Triennale di Milano

Edilizia

Camillo Facchini

BRESCIA. Cinque su cento è il 5 per cento: risultato importante quello ottenuto da cinque aziende bresciane che

Fondazione Symbola - nata nel 2005 per promuovere la soft economy, un modello di sviluppo orientato alla qualità in cui tradizioni e territori spaziano innovazione, ricerca, cultura e design - ha inserito nel rapporto «100 storie italiane per le costruzioni del futuro» realizzato con Fassa Bortolo e in collaborazione con la Triennale di Milano.

Sono nell'area progettazione e gestione Gexcel di Brescia (spin off dell'Università la società opera, tra l'altro, nel campo del collaudo e della direzione lavori di carte tec-

niche e rilevamenti topografici, nonché nell'assistenza a progettazione, rilevamento e compensazione di reti topografiche classiche e GPS, e per rilevazioni laser 3D), in quella impiantistica Olimpia Splendid di Cellatica della famiglia Saccone (opera nel settore del riscaldamento, trattamento dell'aria, climatizzazione, sistemi idronici), Ital-

serramenti di Chiari e Simes di Cortefranca (illuminotecnica strutturale e da esterni), nello smart building l'Università di Brescia e nell'area fonda-

zioni e strutture Wood Beton di Iseo (gruppo Nulli, grandi strutture in legno lamellare e massiccio).

Innovazione. Obiettivo del Rapporto presentare il racconto di cento realtà della filiera edilizia che, mediante l'innovazione, sfidano il futuro. Quale? Anche quello dell'edilizia che per effetto

L'obiettivo del rapporto è quello di rappresentare il valore aggiunto dell'innovazione



Gli interventi. Il recupero edilizio in Italia corrisponde a un business di 124 miliardi l'anno

del blocco delle grandi infrastrutture, eccesso di offerta e prudenza degli investitori sta attraversando stagioni magre prudenza nella concessione di credito, trovano ossigeno nel recupero edilizio con una percentuale ampiamente significativa di questo ruolo: su un valore totale della produzione nelle costruzioni nel 2017 di 167,1 miliardi di euro, il 74,2% - pari a 124 miliardi - è dovuto al recupero edilizio.

La ricaduta di questi numeri sta in un altro valore importante: nel 2017 gli incentivi fiscali per le ristrutturazioni

(Ecobonus, credito d'imposta per ristrutturazioni e bonus per efficienza energetica; Sismabonus e Bonus Verde) hanno prodotto più di 28 miliardi di investimenti generando - tra posti di lavoro diretti e nell'indotto - più di 418mila buste paga.

Le stime. Numeri importanti in un paese in cui «il patrimonio immobiliare - rilevata ricerca di Fondazione Symbola - vale quasi il quadruplo del Pil ma il suo deterioramento e la sua vetustà ne causa la svalutazione».

Nel 2017 gli investimenti in

manutenzione straordinaria sono ammontati a 87,6 miliardi di euro, a fronte dei 41,4 miliardi spesi per nuove costruzioni e mediamente le abitazioni ristrutturate hanno un valore superiore del 29% rispetto a quelle non ristrutturate ed un prezzo - dipendentemente dalle zone - superiore anche rispetto alle abitazioni di nuova costruzione.

«Se tutte le abitazioni offerte fossero riqualificate, il valore del patrimonio edilizio residenziale in offerta sul mercato - conclude Symbola - sarebbe rivalutato di 20 miliardi di euro». //

